

Veneto

Punti nascita, piano per salvare Portogruaro e Adria (almeno)

Portogruaro evidenzia «un trend in crescita». Le criticità di Adria sono legate «all'assetto orografico». Ecco i due spiragli aperti dalla delibera con cui la Regione ha preso atto del parere ministeriale negativo a 4 dei 32 Punti nascita. Anche per

Castelfranco e Valdagno inizia il percorso di riorganizzazione. Il dg Ruscitti: «Fino al 31 dicembre le analisi per le eventuali deroghe. Sarà transizione programmata con ostetriche, trasporti e ospitalità». Pederiva a pagina 7

Punti nascita, il piano del Veneto «Così riorganizziamo il servizio»

► Il dg Ruscitti: «Fino al 31 dicembre analisi per una deroga Transizione programmata: ostetriche, trasporti e ospitalità»
Portogruaro e Adria sperano ancora, la lite su Castelfranco.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AREA SANITÀ: «IN CASO DI CHIUSURA DEFINITIVA PEDIATRIA E GINECOLOGIA NON SARANNO DISMESSE» LA DELIBERA

VENEZIA L'ospedale di Portogruaro evidenzia «oggettivamente un trend in crescita nel periodo osservato 2021-2025 pari a 87 nati». Le criticità del nosocomio di Adria «sono da considerare in funzione delle problematiche intrinsecamente legate all'assetto orografico del territorio». Sono questi i due spiragli aperti dalla delibera, pubblicata ieri, con cui la Regione guidata da Alberto Stefani ha preso atto del parere negativo del comitato Lea al mantenimento di 4 dei 32 Punti nascita del Veneto: oltre ai due nelle province di Venezia e di Rovigo, anche quelli di Castelfranco (Treviso) e Valdagno (Vicenza), inseriti a loro volta nel percorso di riorganizzazione della rete avviato entro la perentoria scadenza del 31 maggio. «Ma questo non significa che dal 1° giugno sia scattata la chiusura: abbiamo preso l'impegno di monitorare, da qui al 31 dicembre, l'andamento dei numeri e le condizioni di si-

curezza rispetto ai criteri stabiliti, in modo da verificare la sussistenza di margini per ottenere il via libera a un'apertura in deroga, che il comitato nazionale ci ha, per ora, negato», spiega Giancarlo Ruscitti, direttore generale dell'area Sanità.

IL DIBATTITO

La notizia del Gazzettino ha acceso il dibattito politico in Consiglio regionale. In particolare attorno al Punto nascita di Castelfranco, dove il tema è oggetto pure di polemica elettorale. Nicolò Rocco (Azione) annuncia un'interrogazione: «Chiedo formalmente che la Giunta venga a riferire con urgenza in aula per chiarire il futuro della struttura». Claudio Borgia (Fratelli d'Italia) ricorda che la soglia dei 500 parti all'anno è stata fissata dal decreto Lorenzin: «La sinistra attacca oggi una norma che ha voluto ieri». Replicano Chiara Luisetto, Monica Sambo e Anna Maria Bigon (Partito Democratico): «Le regole in vigore sono figlie della destra». Schermaglie a parte, il dg Ruscitti riassume la vicenda: «Nel 2022-2023 le evidenze nazionali, considerata la tendenza demografica in atto fra calo delle nascite e invecchiamento delle puerpere, hanno indicato la ne-

cessità di prestare attenzione al fenomeno. Come ad altre Regioni sotto osservazione, anche al Veneto sono state chieste da una parte la verifica sui numeri, dall'altra le misure di supporto in caso di problemi come parto anticipato, feto in sofferenza, partoriente in difficoltà, che ri-

chiedono la presenza della Terapia intensiva neonatale e un'adeguata disponibilità di specialisti con esperienza. Purtroppo dai dati forniti è emerso che quelle 4 sedi non possiedono i requisiti di sicurezza indicati dal ministero per le donne e per i bambini. La delibera non poteva che penderne atto, con l'impegno a continuare l'analisi per tutto il secondo semestre dell'anno. Aggiungo che, in ogni caso, la chiusura dei Punti nascita non comporterebbe la dismissione di Pediatria e Ginecologia».

LE MISURE

Portato in approvazione



dall'assessore Gino Gerosa, il testo apre «un percorso di riconversione funzionale» delle strutture «sub-standard», così da evitare il «rischio che la Regione del Veneto venga considerata inadempiente per le annualità 2022 e 2023 rispetto alle richieste formulate dal Comitato Lea», con conseguente taglio dei fondi. Fra le misure varate dalla Giunta, per accompagnare «una transizione programmata» e sostenere l'eventuale chiusura definitiva, c'è «la presenza di personale ostetrico territoriale, anche con sportello telefonico, quale elemento strutturale di presidio di prossimità per garantire l'intercettazione precoce del bisogno ostetrico e l'orientamento appro-

priato della gravida verso il nodo di rete più idoneo». Traduce il dg Ruscitti: «Le ostetriche in servizio nelle Case di comunità e nei Consultori potranno intervenire per supportare le partorienti, stabilendo con loro un rapporto di fiducia che sopprimerà al disagio dello spostamento verso un ospedale più lontano da casa. Questo si integrerà con le attività di telemedicina e con i sistemi di trasporto per la gestione delle emergenze dei neonati e delle mamme. Inoltre ci è stato chiesto di sperimentare forme di ospitalità in sicurezza della gravida: uno o due giorni prima del termine presunto della gestazione, la donna viene portata in un luogo confortevole nelle vicinanze dell'ospe-

dale designato». L'attuazione di tali interventi in questi sette mesi dirà se saranno possibili deroghe, attualmente più probabili per Portogruaro e per Adria, piuttosto che per Castelfranco e Valdagno. **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, è fiducioso per il Punto nascita di Portogruaro: «Allo stato la situazione sembra in miglioramento come numeri e la possibile prossima chiusura di Latisana, in zona confinante, potrebbe migliorarli ulteriormente in tempi brevi. Il tutto naturalmente nel rispetto dei protocolli di sicurezza per le nostre famiglie sempre ineludibili».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti nascita in Veneto

Provincia	Azienda	Ospedale	Nati 2025	Situazione rete al 26.02.2026
Belluno	AULSS 1 Dolomiti	Feltre	713	Spoke
		Belluno	484	Hub di zona, richiesta deroga
Treviso	AULSS 2 Marca Trevigiana	Treviso	2.386	Hub di riferimento
		Montebelluna	922	Spoke
		Conegliano	769	Spoke
		Oderzo	528	Fascia di attenzione (<600)
		Castelfranco Veneto	297	Parere negativo CPNn alla deroga
Venezia	AULSS 3 Serenissima	Mestre	1.636	Hub di riferimento provinciale
		Mirano	803	Spoke
		Chioggia	399	Spoke con Deroga vincolata a riconversione Adria
		Venezia	282	Spoke con Deroga
	AULSS 4 Veneto Orientale	San Donà di Piave	420	Spoke, richiesta Deroga
		Portogruaro	343	Parere negativo CPNn alla deroga
Rovigo	AULSS 5 Polesana	Rovigo	429	Hub di zona, richiesta deroga
		Adria	227	Parere negativo CPNn alla deroga
Padova	AULSS 6 Euganea	Camposampiero	1.257	Spoke
		Monselice	855	Spoke
		Cittadella	814	Spoke
		Abano Terme	552	Fascia di attenzione (<600)
	AOU Padova	Padova	2.657	Hub di riferimento regionale
Vicenza	AULSS 7 Pedemontana	Santorso	1.435	Spoke
		Bassano del Grappa	1.053	Spoke
		Asiago	56	In deroga
	AULSS 8 Berica	Vicenza	2.118	Hub di riferimento provinciale
		Arzignano	430	Spoke, richiesta Deroga
		Valdagno	242	Parere negativo CPNn alla deroga
Verona	AULSS 9 Scaligera	Peschiera	1.162	Privato convenzionato
		San Bonifacio	1.102	Presidio di rete
		Legnano	708	Presidio di rete
		Negrar	696	Privato convenzionato
		Villafranca	569	Fascia di attenzione (<600)
	AOU Verona	Verona	2.162	Hub di riferimento regionale

Fonte: Regione Veneto

WithHub

IL CALO DEMOGRAFICO



Giancarlo Ruscitti è il direttore generale dell'area Sanità. La sua struttura sta seguendo la revisione dei Punti nascita, alla luce del calo demografico

L'ANDAMENTO



PORTOGRUARO IN RIPRESA: 343
Portogruaro ha 256 nascite nel 2021, 233 nel 2022, 274 nel 2023, 285 nel 2024 e 343 nel 2025



ADRIA CALA A 227 MA AREA INTERNA
Negli ultimi 5 anni Adria è in calo: 330, 281, 250, 244 e 222. Ma è area interna con criticità



CASTELFRANCO DIMEZZATO: 297
Castelfranco ha dimezzato il dato in un lustro: da 667, a 461, a 482, a 375, a 297 nascite



VALDAGNO SCENDE A 242
Valdagno è in discesa: 449 nel 2021, 384 nel 2022, 325 nel 2023, 274 nel 2024 e 242 nel 2025